



DETERMINAZIONE DIRIGENTE AREA SERVIZI ECONOMICI PATRIMONIALI E LOGISTICI

Repertorio n. 1053/2024 Prot. n. 140393 in data 17/06/2024

OGGETTO: Atto di riproduzione, riaccertamento e rettifica circa l'approvazione dell'avviso per indagine preliminare e prodromica di mercato per procedura di cui all'art. 50, co.1 lettera b) del d lgs 36/2023, finalizzata all'affidamento servizio di presidio e vigilanza antincendio a beneficio della sede della Specola, sezione di zoologia del Museo di storia naturale in via Romana, 17, Firenze, periodo da settembre 2024 a gennaio 2025.

*** **

IL DIRIGENTE

Atteso che con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21/12/2023 è stato approvato il bilancio unico di previsione per il corrente esercizio finanziario 2023 ed il pluriennale 2024-2026;

Visti gli atti conseguenti con cui sono stati attribuite le risorse finanziarie per il conseguimento degli obiettivi e per la gestione dei servizi assegnati, con le successive e varie integrazioni e modificazioni;

Vista la lettera prot. 19147 in data 25/1/2024;

Richiamato l'art. 44 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze oltre che l'art. 17 del d lgs 165/2001;

Considerato che le determinazioni che comportano impegni di spesa sono esecutive con l'apposizione, da parte del responsabile del servizio finanziario del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Visto il decreto del direttore generale n. 1742/2022, prot. 297032 del 21/12/2022;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 che agli artt. 4 e 17 attribuisce ai Dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa;

Vista la legge 241/1990;

Che i principi generali di cui alla suddetta legge 241/1990, sanciscono che:

- L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.
- 1-bis. La pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente.
-
- 2. La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;

Considerata la mappatura dei procedimenti amministrativi di spettanza https://www.unifi.it/upload/sub/personale/trasparenza/procedimenti_amm/servizi_economici_patrimoniali_logistici.pdf;

Visto il d lgs 81/2008 ed il regolamento attuativo dell'Università degli Studenti di Firenze;

Vista la delega di alcune funzioni di cui all'art. 18 d lgs 81/2008 e s.m.i. al dirigente dell'area servizi economici patrimoniali e logistici, prot. 28/2017, prot. 50364 in data 3 aprile 2017, oramai non più in vigore dato l'avvicendamento del direttore generale delegante;

Visto il regolamento dell'Università degli Studi di Firenze in materia di amministrazione finanza contabilità ed in particolare circa gli aspetti relativi all'assunzione degli atti di spesa;

Richiamata la legge 15/2009 ed il d lgs 150/2009 e seguenti integrazioni e modificazioni e richiamati gli atti di programmazione delle performance ed il piano integrato delle attività e dell'organizzazione in base a quanto normato dalla legge 113/2021 (di conversione del d.l. 80/2021), in atti;

Ricordato l'articolo 3 della legge 136/2010, in tema di tracciabilità di flussi finanziari e che l'affidatario del contratto deve assumere, a pena di nullità assoluta del contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla richiamata Legge 13 agosto 2010, n. 136 ed, inoltre, si obbliga ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali o altri strumenti di pagamento che siano idonei ad assicurare la tracciabilità della transazione finanziaria, dedicati, anche non in via esclusiva, alla commessa pubblica di cui all'oggetto, e a comunicare alla scrivente amministrazione gli estremi identificativi dei conti suddetti, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad



operare su di essi e a comunicare, altresì, ogni modifica dei dati trasmessi. Dato inoltre atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto, così come previsto dall'art. 3, comma 9-bis, della Legge 13 agosto 2010 n. 136;

Precisato che dal 31 marzo 2015, ai sensi dell'art 25 del DL 66/2014 (convertito nella L.89/2014) è obbligatoria la fatturazione elettronica nei rapporti economici tra l'Ateneo e i fornitori, ossia l'Ateneo non può più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e non può procedere al pagamento, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica. L'invio delle fatture elettroniche alle Amministrazioni dello Stato deve essere effettuato attraverso il Sistema di Interscambio (SdI), gestito dall'Agenzia delle Entrate, che ha istituito un sito www.fatturapa.gov.it, dedicato esclusivamente alla fatturazione elettronica su cui sono disponibili la documentazione tecnica, le modalità di trasmissione e i servizi di supporto e assistenza per gli operatori.

Vista la raccolta di tutta la normativa attinente alla pandemia da covid 19, importante da indicare nell'ambito di un'interpretazione sistematica e storica, meglio indicata e riportata nelle pagine <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>, <https://www.gazzettaufficiale.it/attiAssociati/1/?areaNode=13>;

Vista la Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 presente alla pagina <https://www.gazzettaufficiale.it/attiAssociati/1?areaNode=12>;

Attesa la sostanziale funzione che l'Area servizi economici patrimoniali logistici assume come servizio di provveditorato-economato per gli approvvigionamenti, le forniture, i servizi, l'attuazione ed esecuzione dei medesimi, la gestione, la manutenzione, la conservazione dei materiali d'uso e di consumo per il funzionamento di tutti i settori dell'ateneo, con particolare riferimento alla "struttura amministrativa di ateneo" (vedi Statuto), e per l'espletamento dei servizi dalla stessa organizzati, fatta eccezione per quelle materie per le quali la competenza viene in base ai regolamenti preposti assegnata alle unità decentrate di didattica e ricerca, fatte salve le loro eventuali deleghe di procedura e budget e fatte salve quelle materie per le quali apposite specifiche norme autorizzano l'autonoma effettuazione di particolari provviste da parte di quei settori ad esse preposti;

Atteso che rientra nei programmi di questa Area garantire il buon andamento dei servizi di istituto, nel perseguimento dell'interesse pubblico sotteso alla missione istituzionale;

Tenuto conto quanto stabilito nell'art. 3 della legge 241/1990 per il quale ricorre l'obbligo di apportare la motivazione, in generale, agli atti amministrativi adottabili e che nel caso specifico è opportuno che la stessa motivazione sia supportata da requisiti di adeguatezza, ragionevolezza e proporzionalità, al fine di rendere note le ragioni del caso concreto dell'affidamento, anche in relazione al risultato, al generale buon andamento del servizio ed in riferimento dunque alla convenienza, efficacia, efficienza economicità e tempestività delle scelte amministrative;

Considerato che per il caso di affidamento diretto, in generale, costituisce una procedura informale per la quale il legislatore ha evitato di imporre una precisa sequenza procedimentale, consentendo alle stazioni appaltanti di adottarne lo svolgimento alle caratteristiche dell'appalto, in base al principio di proporzionalità.

Tant'è che la lettera d) dell'art. 3 dell'allegato I.1 del d lgs 36/2023 esclude nell'affidamento diretto una "procedura di gara", ma non ne priva in ogni caso, da una certa proceduralizzazione dato che comunque per poter giungere al provvedimento di affidamento diretto è pur sempre necessaria una fase precontrattuale - restando fermi i principi di cui agli artt. 1337, 1338 c.c. -, quella delle trattative.

Quanto sopra è avvalorato anche alla luce dei disposti dell'art. 45 del d lgs 36/2023 in cui viene scritto "a carico "a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento" (non è scritto - singole procedure di gara -);

Atteso quanto normato dall'art. 21 del d lgs 36/2023 per cui il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, di norma, si articola in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione.

Le attività inerenti al ciclo di vita di cui al comma 1 sono gestite, nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili, come indicati all'articolo 22.

I soggetti che intervengono nel ciclo di vita digitale dei contratti pubblici operano secondo le disposizioni della presente Parte e procedono all'atto dell'avvio della procedura secondo le disposizioni del codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 e dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

Vista la documentazione di cui al prot. 1802 del 10/1/2023;

Vista la documentazione di cui al prot. 48351 del 3/3/2023;

Vista la documentazione di cui al prot. 81927 del 13/4/2023;

Vista la documentazione di cui al prot. 117212 del 29/5/2023;

Vista la documentazione di cui al prot. 153765 del 12/7/2023;



Vista la documentazione di cui al prot. 213470 del 21/9/2023;

Vista la documentazione di cui al prot. 222791 del 29/9/2023;

Riferito agli altri atti depositati;

Rilevate le informazioni pervenute dai competenti uffici universitari, segnatamente dal Museo di storia naturale, per cui risulta, come da notizie di stampa <https://www.tribune.com/arti-visive/2023/10/2024-riapre-museo-specola-firenze-cere-anatomiche/#:~:text=lettura->

,[Nel%202024%20riapre%20il%20Museo%20della%20Specola%20di%20Firenze](https://www.sma.unifi.it/vp-245-la-specola.html#),[esposte%20le%20celebri%20cere%20anatomiche](https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/dopo-cinque-anni-di-cantieri-la-specola-riapre-a-febbraio-c5443ebf),[https://www.sma.unifi.it/vp-245-la-specola.html#](https://www.ansa.it/toscana/notizie/2023/10/25/ateneo-firenze-compie-100-anni-e-riapre-il-museo-della-specola_d83a2611-8d68-47c1-9dbc-54973831955a.html),<https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/dopo-cinque-anni-di-cantieri-la-specola-riapre-a-febbraio-c5443ebf>,https://www.ansa.it/toscana/notizie/2023/10/25/ateneo-firenze-compie-100-anni-e-riapre-il-museo-della-specola_d83a2611-8d68-47c1-9dbc-54973831955a.html,<https://www.055firenze.it/art/223571/cento-anni-dellUniversit-di-Firenze-Tra-le-iniziative-anche-la-riapertura-del-Museo-della-Specola>, ecc., che il sito verrà riaperto al pubblico dal 21 febbraio 2024;

Preso atto del documento iscritto al protocollo agli 289235 del 28/11/202, comunicazione per il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2023 Titolo: Riapertura Museo La Specola, aggiornamento tariffe ingresso e visite;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 10443 del 16/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 7886 del 12/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 7528 del 11/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 1782 del 4/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 20747 del 26/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 22681 del 30/1/2024;

Vista la documentazione riportata e consultabile agli atti del prot. 22690 del 30/1/2024;

Rilevata la notizia emersa e promulgata da parte del R.s.p.p. nella riunione di coordinamento del 29 gennaio 2024 (si vedano a tal proposito i contenuti del suddetto prot. 10443 del 16/1/2024) secondo la quale si rende necessaria in vista della riapertura della sezione museale in oggetto, l'istituzione di un servizio tale è quello in oggetto;

Rilevata la responsabilità assunta dal R.s.p.p. e dal datore di lavoro nel diffondere, oltremodo in maniera informale, quanto sopra a neppure 15 giorni dalla riapertura della Specola, con tutte le complessità e complicazioni del caso;

Ritenuto d'altra parte necessario a questo punto affrontare la materia per dare una soluzione agli interessi dell'Ateneo per il buon andamento dei servizi in vista dell'importante imminente appuntamento con il pubblico;

Che alla data del 29 gennaio 2024 e dopo le notizie diffuse, per quanto sopra, si è rimasti in attesa – sollecitandone con annotazione prot. 22681 del 30/1/2024 – delle debite comunicazioni di conferma da parte del R.s.p.p.;

Che intanto in data 29/1/2024, in tarda serata è pervenuta una nota informale da parte del R.S.P.P., annessa alle annotazioni del prot. 1782 del 4/1/2024, secondo la quale: *“La relazione richiesta è comunque pronta e verrà inviata domani per le vie ufficiali. Posso intanto confermare che, come concordato nella riunione di lunedì, il numero di massimo di presenze contemporanee è di 230 persone (50 PT, 100 P1 e 80 P2), fatte salve ulteriori considerazioni legate agli aspetti strutturali dei solai, da valutare a cura dei colleghi delle aree tecniche, come emerso dalla riunione di lunedì. Per quanto riguarda la capienza massima delle sale al piano terra, si conferma il numero di 25 persone ciascuna discusso e concordato nella riunione di lunedì. Nella relazione che invieremo domani il tutto sarà dettagliato e motivato.”*;

Vista la comunicazione del RSPP pervenuta agli atti del protocollo 24460 in data 31/1/2024, dalle quale emergono varie criticità di vario ordine, grado e livello, di cui solo al 31 gennaio viene data una concreta e formale sostanziale conoscenza, non prima;

Considerato che al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa vigente ed alle necessità organizzative per quanto in oggetto e tenuto conto di quanto proclamato dal R.s.p.p. nella riunione di coordinamento del 29/1/2024, è indispensabile: - predisporre un piano di safety & security; - organizzare un servizio di presidio e vigilanza antincendio con personale adeguatamente qualificato e addestrato; - individuare un soggetto qualificato che possa rivestire il ruolo di Responsabile della sicurezza;

Verificato che alla data di predisposizione della presente determinazione non è possibile far fronte con beni/servizi acquisibili mediante convenzioni CONSIP attive, né il servizio sembra rientrare in altre convenzioni attive stipulate da soggetti aggregatori di riferimento;

Rilevato che in considerazione delle allegazioni di cui sopra, con tutti i loro contenuti che comprovano la situazione che è stata determinata a carico delle altre competenze professionali, le quali hanno portato a conoscenza dei fatti solo il 29/1/2024, occorre fare ricorso all'urgenza di cui al comma 2, lettera c), art. 76 del d lgs 36/2023, in relazione alle procedure negoziate d'urgenza;

Che il contratto per i servizi di cui all'oggetto vedrà la sua naturale scadenza il prossimo agosto, fino al giorno 21;



Dato atto che, per la continuità del servizio, si intende procedere all'affidamento del servizio di cui trattasi per un periodo come in oggetto indicato mediante affidamento diretto previa pubblicazione di avviso atto a recepire manifestazioni di interesse degli operatori disponibili ed aventi i requisiti di ammissione;

Valutato che la manifestazione di interesse ha il solo scopo di comunicare all'Amministrazione la disponibilità ad essere invitati a presentare eventuali proposte;

Ritenuto necessario pertanto procedere alla riproduzione, riaccertamento dell'avviso di cui sopra che si allega alla presente sub. A, integrante e sostanziale;

Vista la Dd rep. 922/120927 in data 28/5/2024 con cui veniva dato luogo all'approvazione dell'avviso di cui all'oggetto, rimasto pubblicato all'albo pretorio per 15 giorni;

Che nel periodo indicato non sono pervenute partecipazioni fatta eccezione per una istanza pervenuta in data 16/6/2024, oltre il termine prefissato, comunque ordinatorio;

Ritenuto opportuno, pertanto, dare continuità al predetto avviso per ulteriori 15 giorni a partire dal 17/6/2024;

Verificata l'entrata in vigore della legge 21/6/2022 n. 78 che delegava al Governo in materia di contratti pubblici;

Visto il d lgs 31/3/2023 n. 36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega al Governo in materia di contratti pubblici;

Richiamata l'importante Relazione agli articoli e agli allegati formulata dal Consiglio di Stato e datata 7/12/2022, qui richiamata e fatta propria;

Estratta da quest'ultima Relazione la seguente parte:

“Significativa è anche la posizione assunta dalla nostra Corte costituzionale nella sentenza n. 131/2020, sui rapporti tra tutela della concorrenza, da un lato, e solidarietà/sussidiarietà orizzontale dall'altro, dove si afferma che la concorrenza non è un fine, ma uno strumento, che può essere “sacrificato” se ci sono interessi superiori da realizzare. La “demitizzazione” della concorrenza come fine da perseguire ad ogni costo è alla base, inoltre, anche della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 177 del vigente codice appalti (sentenza n. 218/2021, che pure chiarisce che il perseguimento della tutela della concorrenza incontra pur sempre il limite della ragionevolezza e della necessaria considerazione di tutti gli interessi coinvolti).

L'idea che l'Amministrazione in materia di appalti debba perseguire solo la concorrenza rischia, allora, di contrastare con il più generale principio di buon andamento, di cui il “principio del risultato” rappresenta una derivazione “evolutive”, sulle orme di studi di autorevolissima dottrina, che ormai da decenni auspica e teorizza “l'amministrazione del risultato”. Il risultato si inquadra nel contesto della legalità e della concorrenza: ma tramite la sua codificazione si vuole ribadire che legalità e concorrenza da sole non bastano, perché l'obiettivo rimane la realizzazione delle opere pubbliche e la soddisfazione dell'interesse della collettività. Questa “propensione” verso il risultato è caratteristica di ogni azione amministrativa, perché ogni potere amministrativo presuppone un interesse pubblico da realizzare”;

Che e sempre la relazione riporta quanto segue:

“recepando gli approdi di numerosi studi sulla c.d. amministrazione del risultato, chiarisce che il principio del risultato costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità ed è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'U.E.

Il comma 4 prevede che il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto. Si tratta, quindi, di un principio-guida nella ricerca della soluzione del caso concreto, al fine di sciogliere la complessità, spesso inevitabile, che deriva dall'intreccio di principi, norme di diritto dell'Unione europea, norme di legge ordinaria, atti di regolazione e indirizzi della giurisprudenza.”.

“La previsione finale del comma 4, alla lettera a) in coerenza con il principio della fiducia declinato nell'art. 2, valorizza il raggiungimento del risultato come elemento da valutare, in sede di responsabilità (amministrativa e disciplinare), a favore del personale impiegato nei delicati compiti che vengono in rilievo nella “vita” del contratto pubblico, dalla programmazione fino alla sua completa esecuzione. Lo scopo è quello di contrastare, anche attraverso tale previsione, ogni forma di burocrazia difensiva: in quest'ottica si “premia” il funzionario che raggiunge il risultato attenuando il peso di eventuali errori potenzialmente forieri di responsabilità”.

Atteso quanto normato con gli artt. 225, 226, 227, 228 e 229 del sopra menzionato d lgs 31/3/2023 n. 36;

Che l'art. 229 del sovra citato d lgs 31/3/2023 n. 36 prescrive che:

1. Il codice entra in vigore, con i relativi allegati, il 1° aprile 2023.
2. Le disposizioni del codice, con i relativi allegati acquistano efficacia il 1° luglio 2023. ;

Che, al momento, sono pertanto vigenti le norme di cui al d lgs 31/43/2023 n. 36;

Che l'art. 37, Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, del ripetuto d lgs 31/3/2023 n. 36, prescrive che:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in



coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti: a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento; b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale; c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice. ;

Rilevati i principi generali di cui agli artt. dal 1 al 12 del d lgs 31/3/2023 n. 36, qui richiamati e fatti propri, poco oltre nel testo richiamati ed in parte esplicitati come da normativa citata;

Considerato quanto disposto nell'articolato da 48 a 52 del d lgs 31/3/2023 n. 36, di seguito riportato:

Articolo 48. Disciplina comune applicabile ai contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea.

1. L'affidamento e l'esecuzione dei contratti aventi per oggetto lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea si svolgono nel rispetto dei principi di cui al Libro I, Parti I e II.

2. Quando per uno dei contratti di cui al comma 1 la stazione appaltante accerta l'esistenza di un interesse transfrontaliero certo, segue le procedure ordinarie di cui alle Parti seguenti del presente Libro.

3. Restano fermi gli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.

4. Ai contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea si applicano, se non derogate dalla presente Parte, le disposizioni del codice.

Articolo 49. Principio di rotazione degli affidamenti.

1. Gli affidamenti di cui alla presente Parte avvengono nel rispetto del principio di rotazione.

2. In applicazione del principio di rotazione è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi.

3. La stazione appaltante può ripartire gli affidamenti in fasce in base al valore economico. In tale caso il divieto di affidamento o di aggiudicazione si applica con riferimento a ciascuna fascia, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5 e 6.

4. *In casi motivati con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, nonché di accurata esecuzione del precedente contratto, il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto.*

5. *Per i contratti affidati con le procedure di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti non applicano il principio di rotazione quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata.*

6. È comunque consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro.



Articolo 50. Procedure per l'affidamento.

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 62 e 63, *le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità:*

- a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;
- b) *affidamento diretto dei servizi e forniture*, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, *di importo inferiore a 140.000 euro*, anche senza consultazione di più operatori economici, *assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali*, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;
- c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;
- d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del presente Libro;
- e) *procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture*, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, *di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14.*

2. Gli elenchi e le indagini di mercato sono gestiti con le modalità previste nell'allegato II.1. Per la selezione degli operatori da invitare alle procedure negoziate, le stazioni appaltanti non possono utilizzare il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate, nei casi in cui non risulti praticabile nessun altro metodo di selezione degli operatori. Le stazioni appaltanti pubblicano sul proprio sito istituzionale i nominativi degli operatori consultati nell'ambito delle procedure di cui al comma 1.

3. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato II.1 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere dell'ANAC, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

4. *Per gli affidamenti di cui al comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei relativi appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso ad eccezione delle ipotesi di cui all'articolo 108, comma 2.*

5. Le imprese pubbliche, per i contratti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie europee di cui all'articolo 14, rientranti nell'ambito definito dagli articoli da 146 a 152, applicano la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, la quale, se i contratti presentano un interesse transfrontaliero certo, deve essere conforme ai principi del Trattato sull'Unione europea a tutela della concorrenza. Gli altri soggetti di cui all'articolo 141, comma 1, secondo periodo, applicano la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, la quale deve essere conforme ai predetti principi del Trattato sull'Unione europea.

6. Dopo la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario la stazione appaltante può procedere all'esecuzione anticipata del contratto; nel caso di mancata stipulazione l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal direttore dei lavori e, nel caso di servizi e forniture, per le prestazioni eseguite su ordine del direttore dell'esecuzione.

7. *Per i contratti di cui alla presente Parte la stazione appaltante può sostituire il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione, rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e per le forniture e i servizi dal RUP o dal direttore dell'esecuzione, se nominato. Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.*

8. I bandi e gli avvisi di pre-informazione relativi ai contratti di cui alla presente Parte sono pubblicati a livello nazionale con le modalità di cui all'articolo 85, con esclusione della trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

9. Con le stesse modalità di cui al comma 8 è pubblicato l'avviso sui risultati delle procedure di affidamento di cui al presente articolo. Nei casi di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, tale avviso contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.



Articolo 51. Commissione giudicatrice.

1. Nel caso di aggiudicazione dei contratti di cui alla presente Parte con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla commissione giudicatrice può partecipare il RUP, anche in qualità di presidente.

Articolo 52. Controllo sul possesso dei requisiti.

1. *Nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti.* La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno.

2. Quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto, all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento.

Articolo 53. Garanzie a corredo dell'offerta e garanzie definitive.

1. *Nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 106 salvo che, nelle procedure di cui alle lettere c), d) ed e) dello stesso comma 1 dell'articolo 50, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta.* Le esigenze particolari sono indicate nella decisione di contrarre oppure nell'avviso di indizione della procedura o in altro atto equivalente.

2. Quando è richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare non può superare l'uno per cento dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito per il contratto oggetto di affidamento.

3. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione con le modalità di cui all'articolo 106.

4. *In casi debitamente motivati è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione dei contratti di cui alla presente Parte oppure per i contratti di pari importo a valere su un accordo quadro.* Quando richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5 per cento dell'importo contrattuale. ;

Accertato, altresì e dal punto di vista organizzativo e professionale, come l'area dei servizi economici patrimoniali logistici, in seguito ai pensionamenti negli ultimi sei-sette anni di molte unità amministrativa ha subito un deciso depauperamento dal punto di vista professionale pur permanendo un costante, se non che addirittura in crescita, carico di lavoro e di servizi da gestire;

Rilevato che il ricambio del personale in servizio rispetto alle suddette uscite, ha visto l'ingresso negli ultimi tre anni di appena tre unità in categoria C;

Che ad oggi le posizioni corrispondenti alle tre unità di processo insistenti nel funzionigramma dell'area non sono mai state per il momento messe a selezione, ciò generando una gravosa carenza di elevate professionalità intermedie necessarie per il contesto organizzativo e consentendo ciò di confluire tutto il carico direttamente sul dirigente;

Visti gli artt. 6 e 6 ter del d lgs 165/2001 in materia di linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche;

Che da ultimo e per le suddette motivazioni si sono indirizzate varie segnalazioni seguite dalle lettere prott. 244839 del 23/9/2021, 292101 del 4/11/2021 e 305421 del 18/11/2021 alla direzione area risorse umane e direzione generale;

Viste le analoghe ulteriori lettere inoltrate all'area per le risorse umane con i protocolli 68321 in data 25/3/2022, 68337 in data 25/3/2022, 77130 in data 7/4/2022;

Vista la ulteriore istanza rivolta alla direzione delle risorse umane in data 30/9/2022, prot. 211664, agli atti;

Che allo stato dei fatti la situazione sotto il profilo degli ingressi di personale per compensare le varie uscite per pensione, non è mutata ad eccezione delle assegnazioni di alcune risorse umane che sono state determinate nella misura di nuove entrate, di categoria CCNL C, di cui una già in servizio dal mese di gennaio 2023, una entrata in servizio ad aprile, una entrata in servizio durante maggio e l'ultima entrata in servizio nel corso del giugno scorso;

Che ovviamente, per le risorse umane di cui sopra hanno la necessità di accrescere i loro livelli di conoscenza, informazione e formazione specifica per i quali occorre il necessario tempo anche in concomitanza con gli affiancamenti disposti rispetto al personale già in servizio e con le necessarie esperienze da trasferire;

Che, dopo circa sette anni l'ASEPL ha d'altra parte visto verificarsi un progressivo e continuo calo delle unità di personale assegnate (circa quindici unità dal marzo 2015 ad oggi) essendo passati dalle circa sessanta unità alle circa quaranta attuali (anche a seguito degli ultimissimi pensionamenti), di cui constano circa undici unità con contratto di lavoro di 35 ore/sett.li quali addetti ai servizi di accoglienza, portierato e servizi vari presso vari plessi didattici; quattro con profilo professionale di conducenti di autoveicoli e servizi vari; quattro addetti al servizio di riproduzione e stampe ed in particolare per quanto riguarda l'ancora assegnata di riproduzione e consegna dei titoli accademici; le altre circa venti unità constano di



professionalità amministrative addette alla gestione amministrativa e contabile della moltitudine di incombenzi assegnati all'area ed i cui carichi di lavoro non consentono (anche in considerazione delle numerose deleghe di procedure e budget da parte di altre aree via via acquisite ed acquisibili) eventuali ulteriori estensioni di quelli stessi;

Che sono previsti altri pensionamenti da settembre a dicembre 2023;

Che, altresì, l'area servizi economici patrimoniali logistici ha da ultimo assunto, al fine di assicurare un migliore andamento dei servizi, le seguenti deleghe di procedure e budget:

- Prot. nr. 118259 del 31/5/2022 (rinnovata con disposizione. Prot. 11574 del 19/1/2023) avente ad oggetto: Delega di procedure e spese per i provvedimenti per l'ordinario buon funzionamento del Coordinamento dei fondi vincolati al progetto EUniWell;
- Prot. nr. 111033 del 20220523 (rinnovata con disposizione prot. 11618 del 19/1/2023) avente ad oggetto: Delega di procedure e spese per i provvedimenti per l'ordinario buon funzionamento del Coordinamento Comunicazione e Public Engagement, successivamente rideterminata con prot. 67586 del 26/3/2023, ancora rinnovata con atto prot. 51/7735 del 11/1/2024;

Considerata di conseguenza la condizione di sofferenza relativa alla dotazione del personale assegnato all'area dei servizi economici patrimoniali logistici che in considerazione dei carichi di lavoro preassegnati e via via assegnati, non consente di riassegnare le mansioni in questione in modo da redistribuire e compensare sui carichi di lavoro, almeno fino alle nuove assegnazioni in corso;

Che in ogni caso ed in questo complesso contesto si è tenuti ad assicurare il buon andamento degli adempimenti e dei servizi utilizzando al meglio le scarse professionalità disponibili;

Che secondo l'art. 1 della legge 241/1990 la p.a. non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria. Il divieto d'aggravamento si configura, perciò, come un vero e proprio principio giuridico che impone alla p.a. di non rallentare il procedimento con la previsione di termini inopinatamente lunghi o con la richiesta di adempimenti istruttori inutili o particolarmente complessi, salvo che ciò non sia determinato da straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria anche con riferimento alle competenze per valore in ragione delle soglie e dei principi che ne regolano;

Che di conseguenza si rende necessario massimizzare il principio di economicità andando ad ottimizzare ancor più i corollari dell'efficacia ovvero della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'azienda nel rapporto tra il risultato ottenuto e l'obiettivo prefissato e dell'efficienza ovvero la capacità di impiegare razionalmente le risorse, quindi trovare il giusto rapporto tra risorse consumate e risultati ottenuti;

Visto l'art. 15 del d lgs 36/2023 in merito al Rup responsabile unico del progetto per cui ferma restando l'unicità del Rup, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, possono individuare modelli organizzativi, i quali prevedano la nomina di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del Rup.

Che nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell'interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (Rup) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il Rup tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente, preferibilmente in servizio presso l'unità organizzativa titolare del potere di spesa, in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2 e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti ai medesimo affidati, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale e delle relative mansioni. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che non sono pubbliche amministrazioni o enti pubblici individuano, secondo i propri ordinamenti, uno o più soggetti cui affidare i compiti del Rup, limitatamente al rispetto delle norme del codice alla cui osservanza sono tenute. L'ufficio di Rup è obbligatorio e non può essere rifiutato. In caso di mancata nomina del Rup nell'atto di avvio dell'intervento pubblico, l'incarico è svolto dal responsabile dell'unità organizzativa competente per l'intervento.

Rinviato alla restante normativa di cui al predetto art. 15 ed ai relativi allegati;

Visto l'art. 17 del d lgs 36/2023 in merito all'adozione della decisione a contrarre, anche con riferimento all'affidamento diretto;

Considerata la necessità prioritaria di conseguire l'interesse pubblico connesso all'oggetto della corrente decisione;

Valutata la necessità di garantire un affidamento indubbiamente più celere ed in forma semplificata per ottenere conseguentemente una riduzione dei tempi procedurali e quindi anche della realizzazione del servizio/fornitura oggetto di affidamento, posto che anche il "tempo" nella dinamica dei valori giuridici ha acquisito un valore intrinseco anche in termini risarcitori;



Che in relazione a quanto sopra è di massimo interesse perseguire il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza, risultato costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea;

Che l'art. 1 e l'art. 2 del d.l. 76/2020, convertito nella legge 120/2020 come successivamente modificata dal d.l. 77/2021, convertito nella legge 108/2021, prima recepito dal d.lgs 50/2016 è successivamente divenuto un principio ordinamentale con il d.lgs 31/3/2023 n. 36;

Che gli stessi sancivano che fino al 30/6/2023 le procedure di affidamento devono concludersi entro:

– 2 o 4 mesi per gli affidamenti sotto soglia comunitaria;

– 6 mesi per gli affidamenti sopra soglia comunitaria,

Il mancato rispetto dei termini di cui al periodo precedente, la mancata tempestiva stipulazione del contratto e il tardivo avvio dell'esecuzione dello stesso possono essere valutati ai fini della responsabilità del responsabile unico del procedimento per danno erariale e, qualora imputabili all'operatore economico, costituiscono causa di esclusione dell'operatore dalla procedura o di risoluzione del contratto per inadempimento che viene senza indugio dichiarata dalla stazione appaltante e opera di diritto.

Ricordato il sopra menzionato d.lgs 31/3/2023 n. 36 ed in particolare:

- Articolo 1. Principio del risultato per il quale:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza.

2. La concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti. La trasparenza è funzionale alla massima semplicità e celerità nella corretta applicazione delle regole del presente decreto, di seguito denominato «codice» e ne assicura la piena verificabilità.

3. Il principio del risultato costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea.

4. Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per:

a) valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti;

b) attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva.

.....

- Articolo 2. Principio della fiducia secondo cui:

1. L'attribuzione e l'esercizio del potere nel settore dei contratti pubblici si fonda sul principio della reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici.

2. Il principio della fiducia favorisce e valorizza l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei funzionari pubblici, con particolare riferimento alle valutazioni e alle scelte per l'acquisizione e l'esecuzione delle prestazioni secondo il principio del risultato.

3. Nell'ambito delle attività svolte nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, ai fini della responsabilità amministrativa costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e

diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

.....

- Articolo 3. Principio dell'accesso al mercato.
- Articolo 4. Criterio interpretativo e applicativo.
- Articolo 5. Principi di buona fede e di tutela dell'affidamento per cui:

1. Nella procedura di gara le stazioni appaltanti, gli enti concedenti e gli operatori economici si comportano reciprocamente nel rispetto dei principi di buona fede e di tutela dell'affidamento.

2. Nell'ambito del procedimento di gara, anche prima dell'aggiudicazione, sussiste un affidamento dell'operatore economico sul legittimo esercizio del potere e sulla conformità del comportamento amministrativo al principio di buona fede.

.....

- Articolo 6. Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore.
- Articolo 7. Principio di auto-organizzazione amministrativa.
- Articolo 8. Principio di autonomia contrattuale. Divieto di prestazioni d'opera intellettuale a titolo



gratuito.

- Articolo 9. Principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale.
- Articolo 10. Principi di tassatività delle cause di esclusione e di massima partecipazione.
- Articolo 11. Principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore. Inadempienze contributive e ritardo nei pagamenti.
- Articolo 12. Rinvio esterno.
- Articolo 19. Principi e diritti digitali.
- Articolo 20. Principi in materia di trasparenza.
- Articolo 21. Ciclo di vita digitale dei contratti pubblici.
- Articolo 22. Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement).

Preso atto delle seguenti pronunce del giudice amministrativo di primo e di secondo grado, in relazione al principio del risultato:

- ✓ Consiglio di Stato, sez. III, 15.11.2023 n. 9812 e sez. III, 26.03.2024 n. 286 secondo cui *tale principio era già "immanente" al sistema della c.d. amministrazione di risultato (che la dottrina ha ricondotto al principio di buon andamento dell'attività amministrativa, già prima dell'espressa affermazione contenuta nell'art. 1 del d. lgs. n. 36 del 2023;*
- ✓ TAR Napoli, 15.01.2024 n. 377 secondo cui *il risultato può essere adottato dal Giudice quale criterio orientativo anche per i casi in cui debba essere risolto il dubbio sulla sorte di procedure di appalto non rette dal d.lgs. n. 36/2023;*
- ✓ Consiglio di Stato, sez. V, 27.02.2024 n. 1924 e TAR Roma, 12.03.2024 n. 5004;
- ✓ TAR Milano, 28.09.2023, n. 2171 in cui riemergono i principi generali a tutela delle esigenze di speditezza dell'azione amministrativa e nel rispetto del "principio del risultato";
- ✓ TAR Catania, 12.12.2023 n. 3738 secondo cui *l'amministrazione, pertanto, deve tendere al miglior risultato possibile, in "difesa" dell'interesse pubblico per il quale viene prevista una procedura di affidamento. Il miglior risultato possibile, che sia anche il più "virtuoso", viene raggiunto anche selezionando operatori che dimostrino, fin dalle prime fasi della gara, diligenza e professionalità, quali "sintomi" di una affidabilità che su di essi dovrà esser riposta al momento in cui, una volta aggiudicatari, eseguiranno il servizio oggetto di affidamento;*
- ✓ Consiglio di Stato, sez. V, 27.02.2024 n. 1924 secondo cui è evidenziata la rilevanza di un principio considerato quale valore dominante del pubblico interesse da perseguire attraverso il contratto e che esclude che l'azione amministrativa sia vanificata ove non si possano ravvisare effettive ragioni che ostino al raggiungimento dell'obiettivo finale che è:
a) *nella fase di affidamento giungere nel modo più rapido e corretto alla stipulazione del contratto;*
b) *nella fase di esecuzione (quella del rapporto) il risultato economico di realizzare l'intervento pubblico nei tempi programmati e in modo tecnicamente perfetto;*
- ✓ TAR Napoli, 15.01.2024 n. 377 secondo cui *il risultato può essere declinato in termini che pongano l'accento sull'esigenza di privilegiare l'effettivo e tempestivo conseguimento degli obiettivi dell'azione pubblica, prendendo in considerazione i fattori sostanziali dell'attività amministrativa, escludendo che la stessa sia vanificata, in tutti quei casi in cui non si rinverrebbero obiettive ragioni che ostino al suo espletamento;*
- ✓ Consiglio di Stato, sez. III, 15.11.2023 n. 9812, secondo cui *la tutela della concorrenza e del mercato non deve trasmodare in un pregiudizio per la causa finale e per l'oggetto diretto e principale della tutela approntata dalla disciplina di settore, costituiti "dall'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza", come recita l'attuale art. 1 del nuovo codice di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, in quanto "La concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti;*
- ✓ TAR Catania, 12.12.2023 n. 3738 secondo cui *ogni Stazione Appaltante ha la responsabilità delle gare e deve svolgerle non solo rispettando la legalità formale, ma tenendo sempre presente che ogni gara è funzionale a realizzare un'opera pubblica (o ad acquisire servizi e forniture) nel modo più rispondente agli interessi della collettività. Trattasi quindi di un principio che amplia i poteri valutativi e la discrezionalità della p.a., in chiave di funzionalizzazione verso il miglior risultato possibile.» È stato quindi ritenuto dal Collegio che rientra nella discrezionalità dell'amministrazione individuare le qualifiche professionali ritenute più adeguate allo svolgimento de servizio, «in un'ottica protesa al miglior risultato possibile per il soddisfacimento dell'interesse pubblico perseguito dall'affidamento;*
- ✓ TAR Napoli, 25.03.2024, n. 1910 secondo cui *la prospettiva sostanziale, che deve presiedere alla fissazione delle regole di gara, deve uniformarsi al rispetto del principio del risultato, «valevole come criterio orientativo per garantire il conseguimento dell'obiettivo dell'azione pubblica, facendo recedere tutti quei formalismi che non corrispondono a illegittimità che concretamente non garantiscano il corretto espletamento dell'appalto;*

Richiamate le regole del sistema di e procurement della pubblica amministrazione, di cui alla



https://www.acquistinretepa.it/opencms/export/sites/acquistinrete/documenti/Modello_Funzionamento/Regole_del_sistema_di_e_procurement_2011.pdf;

Vista la tabella di cui al

https://www.acquistinretepa.it/opencms/export/sites/acquistinrete/documenti/CHI_PUO_ABILITARSI/Tabella_obbligato-facolta-3_Ottobre_2013.pdf, tuttavia aggiornata solo al 3.10.2013;

Visto l'avviso pubblicato su <https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/>,

https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/approfondimenti_nuovo_codice_appalti.html, secondo il quale CONSIP informa stazioni appaltanti e operatori economici che sta per pubblicare dei "nuovi bandi" per tutte le categorie di lavori servizi e forniture presenti sul sistema, bandi che faranno riferimento alle disposizioni del nuovo codice anziché a quelle del vecchio D.Lgs.50;

Vista la circolare della Ragioneria generale dello Stato https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/42/Circolare-del-7-dicembre-2022-n-42.pdf, n. 42 del 7/12/2022 e l'inerente *quadro sinottico* https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/42/Allegato-Circolare-del-7-dicembre-2022-n-42.pdf, in relazione a "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023";

Visto l'art. 50 del d.lgs. 31/3/2023 n. 36 per cui:

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 62 e 63, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità:

- a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;
- b) *affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;*
- c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;
- d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del presente Libro;
- e) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14.

2. Gli elenchi e le indagini di mercato sono gestiti con le modalità previste nell'allegato II.1. Per la selezione degli operatori da invitare alle procedure negoziate, le stazioni appaltanti non possono utilizzare il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate, nei casi in cui non risulti praticabile nessun altro metodo di selezione degli operatori. Le stazioni appaltanti pubblicano sul proprio sito istituzionale i nominativi degli operatori consultati nell'ambito delle procedure di cui al comma 1.

3. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato II.1 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere dell'ANAC, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

4. Per gli affidamenti di cui al comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei relativi appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso ad eccezione delle ipotesi di cui all'articolo 108, comma 2.

5. Le imprese pubbliche, per i contratti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie europee di cui all'articolo 14, rientranti nell'ambito definito dagli articoli da 146 a 152, applicano la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, la quale, se i contratti presentano un interesse transfrontaliero certo, deve essere conforme ai principi del Trattato sull'Unione europea a tutela della concorrenza. Gli altri soggetti di cui all'articolo 141, comma 1, secondo periodo, applicano la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, la quale deve essere conforme ai predetti principi del Trattato sull'Unione



europea.

6. Dopo la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario la stazione appaltante può procedere all'esecuzione anticipata del contratto; nel caso di mancata stipulazione l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal direttore dei lavori e, nel caso di servizi e forniture, per le prestazioni eseguite su ordine del direttore dell'esecuzione.

7. Per i contratti di cui alla presente Parte la stazione appaltante può sostituire il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione, rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e per le forniture e i servizi dal Rup o dal direttore dell'esecuzione, se nominato. Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.

8. I bandi e gli avvisi di pre-informazione relativi ai contratti di cui alla presente Parte sono pubblicati a livello nazionale con le modalità di cui all'articolo 85, con esclusione della trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

9. Con le stesse modalità di cui al comma 8 è pubblicato l'avviso sui risultati delle procedure di affidamento di cui al presente articolo. Nei casi di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, tale avviso contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.

Considerato che:

- va comunque garantito l'interesse-dovere dell'Amministrazione alla convenienza economica in senso lato nell'acquisizione di una prestazione a titolo oneroso e sussiste quindi «l'obbligo imposto all'Amministrazione di dare un'adeguata motivazione della scelta dell'operatore economico affidatario» (T.A.R. Puglia, Bari, II, 1° febbraio 2018, n. 127);
- la dovuta rilevanza di questo principio gioca su un piano diverso da quello della garanzia del principio concorrenziale, nel senso che (anche se non c'è gara, come tale aperta a ogni possibile operatore economico) il principio della convenienza per l'Amministrazione può comunque essere garantito – anzi, a maggior ragione deve essere garantito – proprio perché non c'è gara aperta;
- tuttavia, la gara non è l'unica metodologia per garantire il principio di convenienza, in quanto lo strumento giuridico può e deve minimamente essere quello dell'indagine di mercato, ma nel senso “classico” del termine, cioè come mera attività istruttoria volta ad acclarare motivatamente quali siano le migliori condizioni economiche e/o tecnico-economiche spuntabili sul mercato;
- non sussiste pertanto l'obbligo di procedimentalizzazione tramite gara informale, anche perché neppure questo secondo strumento non garantirebbe comunque (neppur minimamente) il principio della concorrenza per il mercato, trattandosi (nel caso) di un invito diretto senza pubblicità preventiva;
- è legittima la «scelta» cui l'Amministrazione «è pervenuta prescindendo da un confronto concorrenziale procedimentalizzato (...) previa assunzione di preventivi da soggetti all'uopo invitati. Il citato art. 36 ha così confermato la volontà del legislatore (...) di sottrarre le procedure sotto-soglia comunitaria di valore minimo alle formalità del confronto concorrenziale»; in tale «affidamento diretto mediante indagine di mercato (...) il confronto concorrenziale è infatti ridotto al minimo così come le relative formalità, tant'è che il Consiglio di Stato nel parere n. 1903/2016 pone l'accento sulla necessità di non ostacolare il rapido svolgimento di appalti di modesto valore»; «non trovano poi applicazione (...) le formalità sulla separazione della fase di ammissione da quella di valutazione dei preventivi»; «è da escludere che l'apertura dei plichi contenenti le offerte pervenute» debba «avvenire in seduta pubblica (Tar Lazio –Roma n. 9879/2017)» (T.A.R. Puglia, Bari, II, 1° febbraio 2018, n. 127);

Ricordato che: «in relazione alle procedure di affidamento (...) ai sensi dell'art. 36 del DLgs n. 50/2016, definite "semplificate", l'orientamento pressoché unanime della giurisprudenza è nel senso del riconoscimento dell'ampia discrezionalità dell'Amministrazione anche nella fase dell'individuazione delle ditte da consultare e, quindi, della negazione della sussistenza di un diritto in capo a qualsiasi operatore del settore ad essere invitato alla procedura» (T.A.R. Campania, Napoli, II, 8 marzo 2017, n. 1336; conformi: T.A.R. Campania, Napoli, VIII, 24 aprile 2017, n. 2230; T.A.R. Valle d'Aosta, 23 giugno 2017, n. 36; T.A.R. Lazio, Roma, II, 22 settembre 2017, n. 9879; T.A.R. Puglia, Bari, II, 1° febbraio 2018, n. 127);

Considerato che: «l'affidamento non deve necessariamente avvenire a valle di una consultazione tra due o più operatori economici»; «l'ineliminabile obbligo motivazionale (...) non si esaurisce più nel necessario confronto tra più preventivi»; «la motivazione può e deve essere costruita anche senza ricorrere all'acquisizione di una pluralità di preventivi atteso che la congruità di una proposta contrattuale può ricostruirsi anche aliunde (ad esempio, confrontandola con listini pubblici, quali i prezzi del MePa, o, ancora, con affidamenti di prestazioni analoghe di altre amministrazioni, dopo semplici ricerche in



rete)» (T.A.R. Valle d'Aosta, 23 giugno 2017, n. 36); quindi «la stazione appaltante può ricorrere alla comparazione dei listini di mercato, di offerte precedenti per commesse identiche o analoghe o all'analisi dei prezzi praticati ad altre amministrazioni» (ANAC, linee guida n. 4, cit., paragrafo 4.3);

Visto, in relazione a quanto sopra, il M.I.M.S (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) nel parere n. 735 del 24.9.2020 ha espressamente chiarito che *“Non si tratta di una disciplina facoltativa [quella dei DL Semplificazioni]; le nuove procedure sostituiscono, infatti, fino al 31 dicembre 2021 [ora giugno 2023], quelle contenute all'art. 36 del d.lgs. 50/2016. Si tratta di procedure di affidamento più snelle e “semplificate”, introdotte nell'ottica di rilanciare gli investimenti ed accelerare gli affidamenti pubblici. Tenendo conto di tale finalità, cui è sotteso il nuovo assetto normativo in materia di contratti pubblici, si ritiene che non sia comunque precluso il ricorso alle procedure ordinarie, in conformità ai principi di cui all'art. 30 del d.lgs. 50/2016, a condizione che tale possibilità non sia utilizzata per finalità dilatorie. Gli affidamenti dovranno avvenire comunque nel rispetto dei tempi previsti dal nuovo decreto e potranno essere utilizzate le semplificazioni procedurali introdotte. In tal caso, si consiglia di dar conto di tale scelta mediante motivazione”*;

Considerato inoltre che lo stesso M.I.M.S. nel successivo parere n. 764 del 20.10.2020 reso in materia di affidamento diretto prima stesura D.L. 76/2020, ribadisce il concetto:

“Si rappresenta che per gli affidamenti di importo inferiore a 150.000 euro per lavori e di importo inferiore a 75.000 per servizi, il d.l. semplificazioni ha previsto l'applicazione dell'affidamento diretto. L'affidamento diretto, in quanto tale, avviene sic et simpliciter e dunque non presuppone una particolare motivazione né, tanto meno, l'esperimento di indagini di mercato. Non è neppure prescritto l'obbligo di richiedere preventivi. Il legislatore, infatti, per appalti di modico importo ha previsto tali modalità di affidamento semplificate e più “snelle” al fine di addivenire ad affidamenti in tempi rapidi. Resta fermo che occorre procedere nel rispetto dei principi di cui all'art. 30 del d.lgs. 50/2016.

L'eventuale confronto dei preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici rappresenta comunque una best practice, salvo che ciò comporti una eccessiva dilazione dei tempi di affidamento che, invece, sarebbe in contrasto con la ratio che informa l'intero decreto semplificazione. Giova inoltre precisare che, negli affidamenti diretti, non essendovi confronto competitivo, anche l'eventuale raffronto tra preventivi non presuppone l'utilizzo di un criterio di aggiudicazione. Quanto all'eventuale richiesta di preventivi ed alle relative modalità, rientra nella discrezionalità della Stazione appaltante, competente in materia, determinare le modalità attraverso cui addivenire all'individuazione del proprio contraente diretto”;

Considerato che il Consiglio di Stato con la sentenza n. 1108 del 15 febbraio 2022 ha evidenziato quanto segue:

“il ricordato decreto legge n. 76 del 2020, in forza delle cui disposizioni è avvenuto l'affidamento contestato, ha introdotto una disciplina emergenziale, temporanea (in quanto applicabile agli affidamenti la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento siano adottati entro il 31 luglio 2021, termine da ultimo poi prolungato fino al 30 giugno 2023, in forza dell'art. 51 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77) e derogatoria del Codice dei Contratti pubblici, prevedendo per appalti di modico valore forme procedurali semplificate e più “snelle” al fine di addivenire ad affidamenti in tempi rapidi, fermo il rispetto dei principi di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016; ciò sul presupposto che l'efficacia della spesa pubblica, specie in caso di maggiore rapidità della sua erogazione, possa rappresentare, in una congiuntura di particolare crisi economica, una forma di volano dell'economia.”; “per quanto di interesse, il c.d. Decreto semplificazioni ha previsto la possibilità di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto - che il codice riserva invece ai soli affidamenti sotto soglia fino ad euro 40.000,00 - ad affidamenti fino a €. 150.000,00 per i lavori e fino alle soglie di legge (art. 35 del d.lgs. n. 50 del 2016) per servizi e forniture”, ribadendo che “il ricorso a tale procedura semplificata non presuppone una particolare motivazione né l'esperimento di indagini di mercato o di consultazioni di operatori economici (infatti non è neppure previsto l'obbligo di richiedere preventivi).” Ciò in quanto, “come emerge dalla comparazione tra la lettera a) e la lettera b) comma 2 dell'art. 1 del d.l. 76/2020 nell'ipotesi di affidamento diretto è riservata alla stazione appaltante la scelta discrezionale del contraente, senza che sia necessaria la previa consultazione di un certo numero di operatori economici, da individuarsi tramite indagini di mercato o elenchi, essendo ciò espressamente previsto solo per la diversa procedura negoziata senza bando di cui alla lettera b)...il legislatore ha eliminato il riferimento all'adeguata motivazione, prevedendo inoltre un affidamento non necessariamente preceduto da un confronto competitivo tra aspiranti e rimesso a una diretta individuazione dell'affidatario da parte della stazione appaltante.”

Che rileva in modo specifico il principio della tempestività dell'azione amministrativa che ha nel nostro ordinamento un rilievo specifico risultando la sua violazione sanzionata a vari livelli e sotto più profili (art. 2 bis della legge 241/1990);

Vista la delibera n. 121/2020 PAR sez. veneto del 21/9/2020, <https://www.corteconti.it/Download?id=182a9c6e-8aa7-4ec1-9d34-d51115977b89>;

Visto il parere MIT nr 735/ del 24 settembre 2020

https://portale.assimpredilance.it/uploads/allegati/sugg20201020_57lpp_allegato1_5f8ef76243d15.pdf;

Precisato che, l'avviso d'indagine di mercato, si differisce dagli altri istituti quali l'avviso d'indizione gara o l'avviso di preinformazione, per la motivazioni indicate nel parere n. 1162 del 02/02/2022 fornito dal Servizio Supporto Giuridico ai



Contratti Pubblici (SCP) del MIMS;

Precisato sin d'ora che, a seguito della pubblicazione del presente avviso d'indagine di mercato la Stazione Appaltante procederà ad invitare tutti gli Operatori Economici che avranno manifestato interesse in possesso dei requisiti richiesti, senza effettuare alcuna riduzione/selezione/scrematura degli stessi e/o sorteggio per ridurre il numero degli invitati. La procedura è pertanto quindi da intendersi "aperta al mercato" atteso che, come anzidetto, tutti gli OE in possesso dei requisiti richiesti verranno invitati a parteciparvi;

Che le procedure c.d. "aperte al mercato" derogano il c.d. "principio di rotazione" sia per quanto riguarda gli inviti che per quanto concerne gli affidamenti, così come indicato dalle Linee guida ANAC n. 4 aggiornate con Delibera n. 636 del 10/07/2019 al par. 3.6, dal Consiglio di Stato con sentenze n. 7539/2019, 875/2020, 2654/2020, 4629/2020, 6168/2020, 7462/2020, 1515/2021, 3999/2021, 7414/2021, 1421/2022, 2160/2022 e 2525/2022, dalle sentenze dei T.A.R. Campania, Sezione IV, n. 978 del 14/02/2022 e T.A.R. Sardegna, Cagliari, Sezione II, n. 103 del 16/02/2022 oltre che dai pareri resi dall'SCP del MIMS n. 343 del 16/07/2018, 685 dell'11/06/2020, 825 del 27/01/2021, 1004 del 23/08/2021, 1008 e 1009 del 26/08/2021, 1155 e 1156 del 31/01/2022, 1294 del 19/04/2022;

Che il presente avviso d'indagine di mercato, è da intendersi finalizzato esclusivamente alla ricezione della manifestazione di interesse, per individuare gli OE potenzialmente interessati ad un affidamento per mezzo di una procedura di cui all'art. 50, co.1 lettera b) del d lgs 36/2023, finalizzata all'affidamento in accordo quadro dei Servizi di presidio, di assistenza on site per la manutenzione delle attrezzature multimediali installate nelle aule didattiche e per il supporto tecnico agli eventi, comprensivo di servizi di fornitura e noleggio di attrezzature in sostituzione ai guasti e servizi di fornitura ricambi/materiali di consumo audio-video, periodo da settembre a dicembre 2024;

Rilevato il Parere MIMS n. 1155/2021, Data ricezione: 31/01/2022, Argomento: Rotazione, Oggetto: affidamento diretto art. 1, comma 2, lettera 2 legge 120/2020 e s.m.i. - Risposta: Si rappresenta che trova applicazione il principio di rotazione, come declinato dalle linee guida ANAC N. 4 (in particolare punto 3.6 e ss). Tale principio non è stato derogato dalla L. 120/2020 e s.m.i. Si ricorda che la stazione appaltante, tramite la previa adozione di apposito regolamento, può disciplinare nel dettaglio l'applicazione del principio di rotazione distinguendo l'applicazione del principio per fasce di importo, categorie etc. Si ricorda, altresì, che non si tratta di un principio inderogabile, posto che può essere disatteso previa idonea motivazione legata al caso concreto ovvero laddove la SA "in caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi, non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici tra i quali effettuare la selezione" (cfr. linee guida n. 4.);

Rilevato il Parere MIMS n. 1156/2021, Data ricezione: 31/01/2022, Argomento: Rotazione Oggetto: Affidamento diretto art. 1, comma 2, lettera 2 legge 120/2020 e s.m.i. - Risposta: Sulla base di quanto rappresentato si ritiene che trovi ugualmente applicazione il principio di rotazione, salvo il caso in cui la SA non abbia adottato apposito regolamento distinguendo per fasce di importo e la procedura in esame rientri, appunto, in una diversa fascia di importo. Si tratta ad ogni modo di un principio derogabile previa idonea motivazione, nonché in caso di procedura c.d. "aperta al mercato".;

Considerato che in relazione all'oggetto di che trattasi si da così luogo ad un'indagine preliminare e prodromica all'affidamento diretto (puro), trattandosi di una diversa tipologia rispetto a quella tipizzata dall'art. 2 dell'allegato II.1 al d lgs 31/3/2023 n. 36, afferente questa ultima tipologia di indagine di mercato all'istituto già in precedenza previsto dal d lgs 50/2016 (art. 36, comma 2 lettera b) per gli affidamenti diretti preceduti dalla valutazione di più preventivi [...]), quale modalità di selezione preferenziale nell'ambito degli appalti sottosoglia, oltre alla tipologia già prevista dall'art. 66, co. 1 e 2 del citato d lgs 50/2016, consultazione preliminare di mercato;

Che l'indagine di mercato di cui all'art. 2 dell'allegato II.1 al d lgs 31/3/2023 n. 36 è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento;

Rinvio, altresì, agli ulteriori punti di cui al sopra menzionato art. 2 dell'allegato II.1;

Atteso quanto disposto dall'art. 3 dell'allegato I.1 del ripetuto d lgs 31/3/2023 n. 36 e con specifico riferimento alla sua lettera d) che da la definizione dell'affidamento diretto, trattandosi di un affidamento del contratto senza una procedura di gara;

Considerato dunque che l'indagine promossa costituisce una fase prodromica e preliminare ad un affidamento diretto (puro) e che pertanto esula dalla regolazione di cui al sopra più volte menzionato art. 2 dell'allegato II.1 al d lgs 31/3/2023 n. 36 che norma semmai le indagini di mercato per conoscere gli operatori interessati a partecipare a procedure selettive di gara (non affidamenti diretti);

Visto l'art. 62 del d lgs 36/2023 il quale tutte le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo non superiore alle soglie previste per gli



affidamenti diretti, e all'affidamento di lavori d'importo pari o inferiore a 500.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate e dai soggetti aggregatori, strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa ricordati anche nella seguente citata circolare della Ragioneria generale dello Stato https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2023/15/Allegato-1_quadro-sinottico-2023-aggiornato-24.03-DEF.pdf;

Vista la circolare della Ragioneria generale dello Stato https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2023/15/circolare_del_7_aprile_2023_n_15.pdf - https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2023/15/Allegato-1_quadro-sinottico-2023-aggiornato-24.03-DEF.pdf, del 7/4/2023 nr. 15 avente ad oggetto Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Aggiornamento della circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 (https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/42/Circolare-del-7-dicembre-2022-n-42.pdf - https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/42/Allegato-Circolare-del-7-dicembre-2022-n-42.pdf). Ulteriori indicazioni.

Che non sono presenti Convenzioni Consip o di altre centrali di committenza, idonee a soddisfare il fabbisogno in oggetto;

Viste le disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016);

Considerato e preso atto dell'attuale momento di crisi generale che caratterizza il mercato rispondendo con un'azione amministrativa rapida ed efficiente cercando quindi di contribuire ad uno migliore sviluppo di crescita economica, posto che le modifiche apportate dal legislatore della semplificazione negli ultimi anni 2020 e 2021, muovono tutte nella direzione di una accelerazione e semplificazione della macchina amministrativa;

Ricordato che l'esigenza di una azione amministrativa efficace ed efficiente transita anche attraverso un alleggerimento delle procedure, specie per acquisti di modico valore con la considerazione che i principi di adeguatezza, proporzionalità, efficacia ed efficienza impongono di agire senza aggravare il procedimento se non nei limiti di una preliminare e doverosa verifica circa l'economicità dell'acquisto e del rispetto del principio della rotazione;

Accertata la propria competenza e ritenuto di provvedere in merito,

Determina

Per le motivazioni sopra esposte,

1. di riprodurre e riaccertare l'Allegato sub lettera A relativo alla manifestazione di interesse per la procedura di cui all'oggetto;
2. con l'allegato presente avviso non è indetta alcuna procedura di gara o comunque non viene instaurata alcuna formale trattativa precontrattuale, trattandosi di un'indagine conoscitiva finalizzata alla procedura di cui all'art. 50, co.1 lettera b) del d lgs 36/2023;
3. si riserva la facoltà di interrompere in qualsiasi momento, ovvero sospendere, modificare, revocare o annullare, in tutto o in parte, il presente iter o di non dare seguito alla selezione per l'affidamento dei servizi di cui trattasi, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa;
4. di essere ancora in attesa che il Servizio prevenzione e protezione di Ateneo fornisca la sede del dovuto Documento per la valutazione dei rischi e del Piano di emergenza;
5. l'avviso viene ripubblicato per 15 giorni sul sito e all'Albo Pretorio on line, a decorrere dal 17/6/2024

F.to digitalmente Dr. Gabriele Gentilini



AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI OPERATORI DA INVITARE ALLA DI CUI ALL'ART. 50, CO.1 LETTERA B) DEL D LGS 36/2023 PER ALL'AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PRESIDIO E VIGILANZA ANTINCENDIO A BENEFICIO DELLA SEDE DI PROSSIMA IMMminente RIAPERTURA, LA SPECOLA, SEZIONE DI ZOOLOGIA DEL MUSEO DI STORIA NATURALE IN VIA ROMANA, 17, FIRENZE, PERIODO DA SETTEMBRE 2024 A FEBBRAIO 2025.

L'Università degli Studi di Firenze intende procedere all'affidamento del servizio di presidio e vigilanza antincendio a beneficio della sede di prossima imminente riapertura, La Specola, sezione di zoologia del Museo di storia naturale in via Romana, 17, Firenze, periodo da settembre 2024 a gennaio 2025, mediante l'iter di cui all'oggetto, previa pubblicazione del presente "Avviso di manifestazione di interesse", al fine di individuare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, gli operatori da invitare alla procedura ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023.

Il presente avviso è da intendersi come mero iter di accertamento di mercato e non comporta né diritti di prelazione né diritti di preferenza, né impegni o vincoli di qualsiasi natura sia per gli operatori interessati che per l'Ente procedente all'affidamento dei servizi. L'Università degli Studi di Firenze si riserva la facoltà di sospendere, modificare, revocare o annullare la procedura relativa al presente avviso e a non dar seguito alla successiva procedura di cui al richiamato art. 50 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte degli operatori economici che hanno manifestato interesse.

Resta inteso che la candidatura non costituisce prova di possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento del servizio, che invece dovranno essere dichiarati dall'interessato in occasione della procedura negoziata di affidamento ed accertati dalla Stazione appaltante.

Il presente avviso è finalizzato ad una indagine di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo la Stazione appaltante.

1. OGGETTO DEL SERVIZIO

L'affidamento dei servizi di vigilanza attiva antincendio, da prestare a favore dell'Università degli Studi di Firenze (di seguito per brevità indicata anche Università o Ateneo), presso la sede museale di zoologia La Specola, via Romana, 17, Firenze avverrà tramite la seguente tipologia di Servizi:

a) Servizi di Presidio presso la suddetta sede da svolgere con cinque addetti tutti muniti del certificato antincendio di livello 3 (elevato e con patente dei Vv.F) con compiti di custodia e sorveglianza ad ogni piano dell'edificio nonché attività di safety e controllo, anche in occasione di eventi specifici in relazione alle esigenze di buon andamento del servizio in relazione all'essenziale svolgimento dei servizi museali che in alcun modo potrebbero essere pregiudicati. Il Servizio di Presidio verrà svolto tutti muniti del certificato antincendio di livello 3[^] (elevato e con patente dei Vv.F). Occorre pertanto, valorizzando le prestazioni dipendenti dal principio di prossimità per la loro efficiente gestione, che gli operatori economici abbiano una sede operativa nell'ambito territoriale di riferimento sopra descritto.

Il personale che va a costituire il presidio in quella sede deve essere stanziale; pertanto, deve essere residente e domiciliato nell'ambito della Città metropolitana di Firenze, sempre disponibile, motorizzato, in qualsiasi momento ed in qualsiasi orario dal lunedì alla domenica, nei giorni ed orari di apertura della Specola in modo tale da assicurare un costante monitoraggio, intervento ed ogni necessario apporto professionale per tutte le necessità connesse al buon andamento dei servizi. L'impresa potrà richiedere la presa visione della sede dove dovrà essere effettuato prevalentemente il Servizio.

2. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

L'Appaltatore, ai fini della presa in carico del servizio, dovrà nominare un proprio referente unico per l'esecuzione del contratto, che abbia la facoltà di predisporre tutti gli adempimenti che verranno definiti nel Capitolato. Tale incarico sarà



l'interlocutore unico con il direttore esecutivo del contratto e dovrà essere sempre reperibile, alle condizioni sopra specificate anche in relazione alla stanzialità ed alla variabilità dei presidi.

3. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO

L'importo stimato ed in ogni caso al momento del tutto orientativo e potenzialmente soggetto a variabilità dei computi, per lo svolgimento di tutti i servizi oggetto della negoziazione è pari a 135.000,00 oltre iva ai sensi di legge.

La stima resta in ogni caso suscettibile di variazioni in diminuzione o in aumento a seconda delle effettive esigenze.

4. DURATA DEL CONTRATTO: L'accordo quadro avrà durata di 5 mesi naturali e consecutivi computati a decorrere dalla data di presa in carico del servizio prevista orientativamente per il 1° settembre 2024 e fino a gennaio 2025, indicativamente.

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'affidamento di cui sopra avverrà con l'applicazione di uno dei criteri di aggiudicazione per legge previsti.

6. REQUISITI OBBLIGATORI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza tutti i soggetti di cui all'art. 65 del D.lgs 36/2023 che non incorrano nei motivi di esclusione previsti dall'art. 91 del medesimo D.lgs 36/2023 e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Idoneità professionale (art. 100 c. 1 lett.c) del d.lgs 36/'23): Iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. per attività attinenti all'oggetto della gara; in caso di raggruppamenti temporanei di imprese il presente requisito deve essere posseduto da ciascuna impresa costituente il raggruppamento.

B) Certificazioni possedute dall'azienda e/o dal loro personale tecnico: **tutti gli addetti ai servizi di vigilanza attiva antincendio devono essere muniti del certificato antincendio livello 3[^] - elevato – con conseguenza patente rilasciata dai Vigili del Fuoco.**

C) avere prestato servizi analoghi a quelli in oggetto presso istituti universitari o altri enti pubblici/privati (almeno su una durata di cinque (5) mesi anche non consecutivi negli ultimi 3 anni)

D) potere disporre di una forza lavoro per far fronte, in caso di necessità, di almeno n. 4 addetti in contemporanea, con una sede legale od operativa entro i confini territoriali della città metropolitana di Firenze in modo da assicurare la prossimità alle zone da servire per il buon andamento del servizio.

G) capacità economica e altri obblighi amministrativi

7. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Le istanze, preferibilmente formulate sulla base del modello ALLEGATO A al presente avviso, dovranno pervenire esclusivamente con pec a servizi-patrimoniali-logistici@pec.unifi.it, entro e non oltre quindici giorni dalla pubblicazione dell'atto all'albo pretorio. La suindicata dichiarazione di manifestazione di interesse dovrà essere sottoscritta dal Titolare o Rappresentante Legale dell'avente interesse.

8. FORMAZIONE ELENCO IMPRESE DA INVITARE

Il presente avviso è finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazione di interesse per favorire la partecipazione di un numero adeguato di operatori economici potenzialmente interessati all'affidamento secondo l'art. 50 co.1 lettera b) del d.lgs 36/2023 .

L'Amministrazione si riserva la facoltà di integrare l'elenco dei partecipanti con ulteriori soggetti in possesso dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione qualora le manifestazioni di interesse pervenute non raggiungessero il numero minimo di cinque.

9. DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONI

Il presente avviso ed il relativo allegato sono pubblicati all'albo pretorio dell'Università per quindici giorni.



10. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si fa presente che la stazione appaltante può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti. Le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali e per finalità strettamente connesse. Il conferimento dei dati costituisce presupposto necessario per la presentazione della candidatura. Il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte dell'Università.

I soggetti che hanno manifestato interesse potranno esercitare in qualsiasi momento il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiedere la rettifica, l'aggiornamento, il blocco e la cancellazione, se incompleti, sbagliati o trattati in modo diverso da quanto previsto dalla legge o dal regolamento che disciplinano il procedimento per i quali sono raccolti o con quanto indicato nella presente informativa.

11. NORME DI RINVIO Per quanto non espressamente disciplinato dal presente avviso, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Allegati Allegato A – istanza e dichiarazioni

ALLEGATO A

**MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

**UNIVERSITA' di FIRENZE
Piazza S.Marco, 4
50100 Firenze (FI)**

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI OPERATORI DA INVITARE ALLA DI CUI ALL'ART. 50, CO.1 LETTERA B) DEL D LGS 36/2023 PER ALL'AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PRESIDIO E VIGILANZA ANTINCENDIO A BENEFICIO DELLA SEDE DELLA SPECOLA, SEZIONE DI ZOOLOGIA DEL MUSEO DI STORIA NATURALE IN VIA ROMANA, 17, FIRENZE, PERIODO DA SETTEMBRE 2024 A GENNAIO 2025.

Il sottoscritto nato il

a Provincia di residente a

..... in qualità di

dell'impresa con sede in

..... con codice fiscale n..... con partita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
AREA SERVIZI ECONOMICI PATRIMONIALI LOGISTICI GREEN OFFICE
P. ZZA S.MARCO, 4 - 50121 FIRENZE, P.IVA/COD.FIS. 01279680480,
Servizi-patrimoniali-logistici@pec.unifi.it
Codice univoco ufficio 5F1SMO

IVA n.....

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti obbligatori indicati nell'avviso per indagine preliminare e prodromica di mercato per procedura di cui all'art. 50, co.1 lettera b) del d lgs 36/2023.

CHIEDE

di essere invitato alla procedura di cui all'oggetto che sarà eventualmente indetta dal Università di Firenze per l'affidamento dei Servizi in oggetto. A tal fine dichiara di aver preso visione del relativo Avviso e di quanto in esso precisato ed in particolare quanto segue: ***"L'avviso ha scopo esclusivamente esplorativo, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'Università di Firenze la quale si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato o di non dar seguito all'indizione della successiva gara informale per l'affidamento della fornitura di che trattasi, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa."***

Allega:

1. Copia di un documento di identità

Data _____

Il Titolare/Legale Rappresentante della ditta: